

Pubblichiamo nella nostra traduzione un articolo del compagno Pablo Miranda, stimato dirigente del PCMLE, apparso sulla rivista "Unidad y Lucha" n. 51, organo della CIPOML.

Partito Comunista Marxista-Leninista dell'Ecuador (PCMLE)

L'unità dei comunisti

L'unità dei comunisti è una condizione indispensabile per assumere la responsabilità di organizzare la rivoluzione in ogni paese e su scala internazionale.

Solo l'unità dei comunisti rende possibile un pensiero unificato, cioè un'identità programmatica e politica. Solo l'unità dei comunisti consente la costruzione di un partito del proletariato unito e indivisibile, capace di intraprendere i grandi compiti dell'organizzazione della rivoluzione.

L'unità dei rivoluzionari proletari viene sistematicamente affermata e sofferta. Ciò significa che il processo di costruzione dell'unità comunista è una responsabilità permanente, in ogni momento e in ogni circostanza.

In ogni paese l'unità dei comunisti si forgia solo nel processo di costruzione di un partito rivoluzionario del proletariato; questa unità si forgia nel corso della lotta rivoluzionaria, nelle azioni quotidiane per i bisogni materiali delle masse lavoratrici, nella lotta per le rivendicazioni che si combatte nella società e alla quale i comunisti partecipano attivamente, in modo organizzato, unito e determinato.

Anche su scala internazionale, l'unità dei comunisti è una necessità imprescindibile, necessaria per organizzare e realizzare la rivoluzione. In questo scenario, la validità del marxismo-leninismo deve essere tenuta presente.

L'esperienza storica ci lascia grandi insegnamenti:

La Rivoluzione d'ottobre ebbe luogo all'interno dei confini di un paese, il vecchio impero zarista. Si sviluppò, nell'arco di diversi decenni, sotto la guida del Partito Operaio Socialdemocratico: un partito unificato nel pensiero e nell'azione dai principi del marxismo-leninismo, grazie alla capacità della sua dirigenza di interpretare le contraddizioni della vecchia Russia. Fu realizzata attraverso le grandi lotte della classe operaia e dei contadini contro l'oppressione e lo sfruttamento della grande borghesia e dei proprietari terrieri.

La Rivoluzione russa fu possibile solo grazie all'instancabile lotta ideologica e politica all'interno del Partito Operaio Socialdemocratico Russo; grazie alle grandi battaglie teoriche condotte tra i rivoluzionari proletari, guidati da Lenin e Stalin, in opposizione alle tesi riformiste e opportuniste espresse all'interno del partito, tra gli stessi comunisti.

La Rivoluzione d'ottobre ci insegna la necessità di un partito proletario unito e combattivo, che aderisca ai principi del marxismo-leninismo e che abbia la capacità di applicarli, ricrearli e svilupparli in circostanze e momenti diversi.

La vita e la lotta del Partito Operaio Socialdemocratico Russo, che in seguito divenne il Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS, dimostrano la corrispondenza tra teoria e pratica, la coerente applicazione dei principi del marxismo-leninismo nelle condizioni concrete dell'impero zarista. Senza la lotta coerente in difesa della teoria rivoluzionaria,

senza la coraggiosa partecipazione alle diverse battaglie della lotta di classe, non è possibile crescere e svilupparsi come avanguardia politica della classe operaia e della rivoluzione proletaria.

Il capitale e la classe capitalista si svilupparono in alcuni paesi e si diffusero in tutto il mondo, fino a trasformarsi nel capitale monopolistico di stato e nella borghesia internazionale, che estese i suoi artigli in tutti i continenti e in tutti i paesi.

Come sappiamo, il capitale è diventato capitale imperialista. Ha sviluppato una posizione internazionale, un grande potere economico, militare e politico; ha sviluppato una teoria secondo cui il capitalismo è il più alto stadio raggiunto dall'umanità. Secondo questa ideologia, tutti i cambiamenti e gli sviluppi tenderanno a rafforzare il capitale, la sua natura e il suo potere, presentandolo come un'entità invincibile.

Queste idee negano l'affermazione del marxismo-leninismo secondo cui la classe operaia costituisce la forza sociale che crea la ricchezza e, allo stesso tempo, il soggetto storico che rovescerà il capitalismo e l'imperialismo per costruire la società dei lavoratori in marcia verso una società senza classi: il comunismo.

L'ideologia dell'imperialismo non considera nemmeno le contraddizioni interne del capitalismo, in particolare quella che contrappone il carattere sociale della produzione e l'appropriazione privata della ricchezza creata, così come quelle che contrappongono tra loro i gruppi monopolistici per l'appropriazione esclusiva del plusvalore.

Il capitale monopolistico cresce e si accumula espropriando la forza-lavoro di milioni di esseri umani in ogni parte del pianeta. La borghesia imperialista, per mantenere il suo dominio e il suo sfruttamento, si affida ad alleati e servitori in tutti i paesi. In ogni paese e in ogni momento, questi avvenimenti mettono a confronto la classe capitalista e la classe operaia come principali forze sociali. Ciò significa che il nemico giurato dei lavoratori francesi, così come dei lavoratori argentini ed ecuadoriani, è la borghesia imperialista e i suoi alleati nazionali: i capitalisti di Francia, Argentina ed Ecuador.

Il sistema capitalista-imperialista affonda i suoi artigli in tutti i continenti, è il bersaglio delle classi lavoratrici delle città e delle campagne di tutti i paesi. I lavoratori, i popoli e i giovani devono unirsi e lottare per l'emancipazione sociale e nazionale in ogni paese.

Questa unità e questa lotta dei lavoratori in ogni paese fanno parte della lotta internazionale della classe operaia; esprimono il carattere internazionale della rivoluzione e sollevano la necessità dell'unità dei comunisti su scala mondiale.

L'esperienza storica ci insegna che i comunisti hanno sempre compreso il carattere internazionale della lotta della classe operaia e si sono sforzati di realizzare questa unità in diverse condizioni e in diversi momenti.

La Prima Internazionale, il periodo rivoluzionario della Seconda Internazionale e la Terza Internazionale lasciano validi insegnamenti per noi comunisti che oggi lottiamo per la rivoluzione. Dobbiamo conoscerli, apprenderli e usarli come esperienze e riferimenti per la costruzione dell'Unità Internazionale dei Comunisti.

È necessario tenere conto dell'esperienza dei nostri partiti e organizzazioni comuniste che sono organizzati e combattono sotto le bandiere della Conferenza internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxist-Leninisti (CIPOML).

Attualmente, la CIPOML rappresenta una tappa importante dell'unità dei comunisti su scala internazionale.

Partiamo dalla comprensione e dalla decisione dei partiti e delle organizzazioni di lavorare e lottare per la rivoluzione a livello internazionale, comprendendo lo scenario e i tempi in cui agiamo. Per tutti, l'Internazionale è una necessità storica; la sua costruzione deve essere opera dei nostri partiti e organizzazioni.

Abbiamo compiuto passi importanti e ottenuto risultati significativi: stiamo, infatti, costruendo l'unità dei comunisti su scala internazionale.

Il Comitato di Coordinamento della CIPOML svolge le sue attività in maniera puntuale e coordina le azioni dei nostri partiti. La CIPOML è diventato un luogo di dibattito e discussione sui problemi della rivoluzione, della costruzione del partito e del lavoro dei comunisti tra la classe operaia, i giovani e le donne.

La Plenaria della CIPOML è stata costituita come spazio per la discussione dei problemi attuali della rivoluzione e l'adozione di orientamenti politici generali.

Organizza gli Incontri Internazionali della Classe Operaia in America Latina, gli Incontri Latinoamericani delle Donne dell'America Latina e dei Caraibi, il Seminario Internazionale "Problemi della Rivoluzione in America Latina", i Campeggi Internazionali della Gioventù e pubblica la Rivista Internazionale "Unità e Lotta", di cui sono stati pubblicati 51 numeri. Contribuisce inoltre all'affermazione e allo sviluppo di nuovi partiti e organizzazioni, diventando un punto di riferimento per i comunisti e i rivoluzionari del mondo.

Tuttavia, la cosa più importante deve ancora essere fatta. Dobbiamo superare incomprensioni, limiti e debolezze, perché non tutti i partiti e le organizzazioni stanno assumendo pienamente questi compiti.

-0-0-0-

Il Partito Comunista è un contenitore e un contenuto. Al suo interno ci sono tutti gli uomini e le donne che hanno deciso di lottare per l'emancipazione sociale, che riconoscono che l'attività rivoluzionaria deve essere guidata dal marxismo-leninismo, che difendono la piena validità del socialismo scientifico e che lottano contro l'opportunismo e il revisionismo nella teoria e nella pratica.

Tutti i militanti che hanno fatto propri i principi rivoluzionari del marxismo-leninismo smascherano il sistema capitalista-imperialista, lo denunciano davanti alla classe operaia e ai popoli, lo delegittimano, propongono il superamento del capitalismo attraverso il socialismo e la costruzione della società dei lavoratori, il socialismo.

Il Partito Comunista è un partito di classe, proprio come i vari partiti della borghesia e della piccola borghesia. I comunisti rappresentano e difendono gli interessi immediati e finali della classe operaia e delle altre classi lavoratrici della città e della campagna, e lottano per la loro piena vigenza. I partiti della borghesia rappresentano gli interessi della classe capitalista e delle sue varie fazioni; patrocinano e difendono gli interessi dei monopoli internazionali e dell'imperialismo. I partiti della piccola borghesia, da parte loro, difendono gli interessi delle classi e degli strati dei piccoli e medi proprietari.

La natura di classe del Partito Comunista è definita dalle sue concezioni ideologiche e politiche, dalla sua adesione al marxismo-leninismo, dalla sua integrazione nella lotta sociale secondo questi principi e dall'inclusione nelle sue file – sia alla base che alla

direzione – degli operai più avanzati. I militanti del partito provenienti da altre classi sociali hanno rinunciato agli interessi e alle concezioni della loro classe di origine e hanno fatto proprie le idee del proletariato.

Un compito indispensabile è lavorare per l'integrazione dei giovani delle classi lavoratrici nei ranghi del Partito, alla base e nella direzione. Assumiamo la direttiva "tutte le generazioni nella direzione del partito".

La vita e la lotta del Partito Comunista per la rivoluzione e il socialismo richiedono di lavorare per l'unità ideologica, politica e organizzativa dei comunisti.

Basi programmatiche dell'unità dei comunisti

I comunisti si uniscono, si organizzano e combattono su basi programmatiche.

L'unità dei rivoluzionari proletari si esprime nell'adesione, nella teoria e nella pratica, ai principi rivoluzionari del marxismo-leninismo.

Questa unità si concretizza nella militanza nelle file del Partito Comunista; nella partecipazione alla lotta di classe nelle sue manifestazioni rivendicative; nella lotta politica per il potere, per la dittatura del proletariato, per l'edificazione del socialismo e del comunismo; nel processo di costruzione del partito, dell'organizzazione, nell'educazione politica e nella lotta della classe operaia, delle altre classi lavoratrici e della gioventù.

Questo programma generale deve essere definito in base alla specifica formazione economica-sociale in cui si svolge l'attuale lotta dei comunisti, nel paese e nelle concrete condizioni sociali e politiche.

Gli operai avanzati che prendono la decisione di organizzarsi in partito politico partono dalla consapevolezza che la lotta per il socialismo e il comunismo deve essere sviluppata affrontando costantemente il nemico di classe: le classi dominanti del proprio paese e il dominio e il saccheggio dei monopoli imperialisti. Lottano per la presa del potere e la costruzione della società dei lavoratori: il socialismo.

Il programma dei comunisti esprime, a tutte le latitudini, gli interessi immediati e strategici della classe operaia. In Ecuador, oggi, l'attuale programma dei comunisti esprime anche gli interessi delle altre classi lavoratrici, dei lavoratori autonomi delle città e delle campagne, del semi-proletariato, dell'intelligenza progressista e dei giovani provenienti dalle classi lavoratrici. Rappresenta inoltre gli interessi e gli obiettivi della nazione ecuadoriana, dei popoli indigeni e delle nazionalità oppresse e sfruttate dall'imperialismo.

Fin dalla sua fondazione, il PCMLE ha promosso l'organizzazione e la lotta per la rivoluzione ecuadoriana; la necessità che la classe operaia assuma il ruolo di avanguardia delle altre classi lavoratrici; la costruzione dell'alleanza tra operai e contadini; e l'inclusione nel processo rivoluzionario delle grandi masse del semi-proletariato urbano e rurale, degli strati giovanili provenienti dalle classi lavoratrici e dell'intelligenza progressista.

Il programma del Partito stabilisce gli obiettivi strategici: la presa del potere attraverso l'uso della violenza rivoluzionaria da parte delle masse.

La rivoluzione sociale in Ecuador esige la costruzione del Fronte Unito Rivoluzionario, l'unità programmatica e l'azione della classe operaia e delle altre classi lavoratrici, affermate nell'alleanza operai-contadini, e l'integrazione in questa piattaforma dei democratici e dei patrioti che lottano contro il dominio imperialista.

La rivoluzione è un compito che si realizza quotidianamente, nelle condizioni concrete della società; si esprime nell'elaborazione di orientamenti politici che consentano di identificare il nemico, la sua natura e le sue politiche specifiche.

L'unità dei comunisti si costruisce – nella teoria e nella pratica, all'interno del Partito – attorno al programma della rivoluzione, all'assimilazione ideologica e politica del marxismo-leninismo, al processo di definizioni teoriche e politiche e alla partecipazione attiva alla lotta di classe.

Per costruire l'unità del Partito, i comunisti dispongono di strumenti importanti.

I principi rivoluzionari del marxismo-leninismo costituiscono il pilastro fondamentale dell'unità dei rivoluzionari proletari. L'adesione a questi principi, la loro applicazione nel dibattito politico, nella formulazione di politiche, orientamenti e proposte, diventa la pietra di paragone per distinguere i comunisti dagli opportunisti e dai socialdemocratici.

L'accettazione del centralismo democratico come principio guida della vita del Partito determina la natura della sua organizzazione, la sua struttura e il suo funzionamento. La critica e l'autocritica sono metodi per affrontare e risolvere i problemi e le contraddizioni all'interno del Partito, per affermare la militanza e la pratica dei suoi membri e costituiscono un'arma potente per sostenere l'unità dei comunisti.

La lotta ideologica – per affermare l'ideologia proletaria e sconfiggere le manifestazioni esterne all'organizzazione – così come la partecipazione organizzata dei militanti alla lotta di classe, alle lotte economiche e politiche e alla responsabilità di organizzare e realizzare la rivoluzione, rafforzano l'unità dei comunisti.

L'uso di questi principi e strumenti consentirà al partito rivoluzionario del proletariato di adempiere alle sue responsabilità e ai suoi compiti e ne farà, di fatto, l'avanguardia politica della classe operaia, delle altre classi lavoratrici e della gioventù.

L'unità dei comunisti si afferma nella vita e nella lotta del Partito

I rivoluzionari proletari si uniscono e si organizzano nel Partito Comunista, un partito temprato e combattivo che ha come guida la teoria rivoluzionaria del proletariato: il marxismo-leninismo.

Il marxismo-leninismo è la concezione del proletariato; è la sistematizzazione dell'esperienza storica della classe operaia a livello nazionale e internazionale, la chiarificazione dei suoi obiettivi immediati e strategici, la guida dell'azione rivoluzionaria.

Il marxismo-leninismo è anche il lavoro dei combattenti sociali, delle capacità e del genio di Marx, Engels, Lenin, Stalin, Enver Hoxha e di altri proletari rivoluzionari di astrarre dall'esperienza e dalle lotte dei lavoratori e sistematizzarle in proposte programmatiche e principi.

Il marxismo-leninismo non è un dogma, ma una guida per l'azione. Questo è un assioma fatto proprio da tutti i comunisti, in tutti i paesi e nelle circostanze più diverse.

Questa affermazione si manifesta costantemente in tutti i partiti e le organizzazioni che si dichiarano comunisti. Tuttavia, è necessario tenere conto delle diverse valutazioni che si hanno del marxismo-leninismo. Non è sufficiente proclamare l'adesione a questa dottrina per dichiararsi comunisti; è necessario che la politica, la pratica e l'organizzazione del Partito corrispondano alla dottrina del proletariato rivoluzionario.

Questa condizione è a sua volta difficile e semplice: è difficile perché esige la negazione dello spirito e della pratica del rivoluzionarismo piccolo-borghese.

I comunisti costruiscono la loro unità attorno ai principi del marxismo-leninismo, nell'adempimento delle responsabilità di organizzare la rivoluzione e guidare la lotta dei lavoratori, dei popoli e della gioventù.

Partito Comunista Marxista-Leninista dell'Ecuador

Ottobre 2025